

ORE12

sabato 26 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 68 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report dell'Istat su imprese e consumatori, indice in flessione marcata
Toccato il valore più basso da  gennaio 2021

Giù la fiducia nel Paese

Peggiora il clima di fiducia di consumatori e imprese. Per il mese di marzo l'Istat stima una decisa diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori che passa da 112,4 a 100,8. L'indice scende "marcatamente" raggiungendo il valore più basso da gennaio 2021. Flessione più contenuta, invece, per l'indice composito

del clima di fiducia delle imprese che passa da 107,9 a 105,4. Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo seppur con intensità diverse. In particolare, il clima economico e quello futuro cadono, rispettivamente, da 129,4 a 98,2 e da 116,6 a 93,5; il clima personale

scende da 106,8 a 101,7 e quello corrente cala da 109,6 a 105,7. Quanto alle imprese, tutti i comparti indagati registrano una diminuzione dell'indice di fiducia ad eccezione di quello delle costruzioni. Più in dettaglio, l'indice di fiducia

diminuisce nel comparto manifatturiero (da 112,9 a 110,3), nei servizi di mercato (da 100,4 a 99,0) e nel commercio al dettaglio (da 104,5 a 99,9). In controtendenza, nelle costruzioni l'indice sale da 159,7 a 160,1.

Servizio all'interno



Energia, dagli Usa altri 15 miliardi di Gnl

All'Europa sono necessari 50 miliardi di metri cubi l'anno di gas naturale liquefatto per non essere dipendenti dalla Russia

"L'impegno degli Stati Uniti a fornire all'Ue altri 15 miliardi di metri cubi di GNL quest'anno è un grande passo (nella direzione dell'indipendenza energetica dalla Russia). Questo sostituirà la fornitura di GNL che attualmente riceviamo dalla Russia. E guardando al futuro, l'Europa lavorerà per assicurare una domanda stabile di ulteriore GNL statunitense almeno fino al 2030. Puntiamo a circa 50 miliardi di metri cubi all'anno". Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen nella sua dichiarazione congiunta con Joe Biden. "Putin sta cercando di riportare indietro l'orologio ad un'altra era, un'era di uso brutale della forza, di politica di potere, delle sfere di influenza



e di repressione interna. Sono sicura che fallirà. Stiamo lavorando insieme per forgiare un futuro pacifico, prospero e sostenibile. So che avremo successo", ha detto ancora la presidente della Commissione. "Tutto quello che Usa e Ue vogliono fare avere è misure concrete per ridurre la dipendenza dal gas", anche con le "energie rinnovabili" e quindi "fare investimenti nelle nuove energie", ha detto il presidente Usa

Joe Biden in conferenza stampa a Bruxelles, sottolineando che "questi passi aumenteranno la sicurezza energetica". "Potremo avere delle forze congiunte per poterlo fare", ha aggiunto.

Servizio all'interno

*Petrolio vola ad un +25%
e grano ad un +53%*

Un mese di guerra ci porta in regalo prezzi impazziti

Un mese di guerra in Ucraina ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime, dal petrolio che è aumentato del 25% al prezzo del grano che è balzato del 53% con effetti a valanga su famiglie ed imprese. E' quanto emerge dalle analisi della Coldiretti in riferimento sconvolgimento dei mercati internazionali dell'energia e del cibo che minaccia imprese e famiglie, dai trasporti agli approvvigionamenti alimentari. In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'andamento dei prezzi di benzina e gasolio si ripercuote sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori. Con il balzo dei costi energetici - sottolinea Coldiretti - l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale.

Servizio all'interno



EUROPA TV

la guerra di Putin

Draghi: "Le sanzioni contro Mosca funzionano. L'Europa sarà indipendente dal gas russo"

"Sia il summit della Nato che quello del G7 hanno mostrato un'unità straordinaria nel condannare l'aggressione all'Ucraina e nel decidere di inasprire le sanzioni se fosse necessario". Lo dice il presidente del Consiglio Mario Draghi, a Bruxelles. "Le sanzioni sono state descritte come straordinariamente efficaci, l'economia russa è fortemente indebolita", aggiunge.

Per quanto riguarda "come affrontare il problema della sicurezza energetica e agroalimentare in entrambi i casi la risposta è una combinazione di diversificazione: cambiare le fonti di approvvigionamento, come stiamo facendo. In altre parole l'Europa vuole diventare indipendente dal gas russo", chiarisce Draghi. Pagare il gas in rubli? "Questa fondamentale-



mente è una violazione contrattuale, i contratti sono considerati violati se questa clausola viene applicata dalla Russia".

"Non c'è stata nessuna condanna della Cina, anzi, la speranza è che Pechino contribuisca al processo di pace. Tanto dobbiamo essere

fermi con le sanzioni, tanto dobbiamo cercare disperatamente la pace. L'Italia - sottolinea il Premier - come gli altri Paesi, si muove lungo questi due binari".

Sulle armi all'Ucraina "ho ribadito l'impegno che hanno preso tutti gli altri governi nei confronti della Nato: noi abbiamo questo impegno storico e continueremo a osservarlo". Ma su un ulteriore impegno dell'Alleanza Atlantica, Draghi spiega: "E' stato ribadito che non è possibile coinvolgere né la Nato né l'Unione europea in una 'no fly zone' sull'Ucraina".

Infine Draghi annuncia che "l'incontro con Erdogan è andato bene" e "avremo presto un incontro" a tre "con Turchia e Francia per far funzionare di nuovo quel foro di collaborazione".

Meloni: "Se l'Ue vuole sanzioni più dure servono aiuti per i Paesi più colpiti"

"Se l'Ue vuole mettere in atto sanzioni più severe dovrebbe sostenere i paesi che sarebbero più colpiti da una tale scelta.

Durante la Brexit, l'Ue ha lanciato un fondo di compensazione per i paesi che hanno sofferto di più: bisognerebbe istituire un meccanismo simile, molto più consistente in termini di risorse, accompagnato da politiche monetarie flessibili sia a livello europeo che internazionale".

Così Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia e di ECR Party, alla riunione straordinaria dell'ufficio di presidenza del Partito dei Conservatori e Riformisti Europei da lei convocata e interamente dedicata alla crisi ucraina. "C'è anche la questione



della crisi energetica - dice Meloni - è necessaria un'azione immediata per abbassare il costo delle bollette che stanno strangolando le nostre famiglie e le nostre imprese. Questo è il momento del pragmatismo ed è qui che noi conservatori europei possiamo dare il meglio".

Bitcoin in cambio di gas, Mosca potrebbe accettarli al posto del rublo

La Russia potrebbe accettare i Bitcoin da alcuni Paesi come pagamento per le forniture di petrolio e gas: lo scrive la Bbc, che cita il capo della commissione per l'energia della Duma, Pavel Zavalny. Zavalny ha inoltre affermato che Paesi "amici" possono anche essere autorizzati a pagare nelle loro valute locali ed ha menzionato la Cina e la Turchia tra i Paesi "non coinvolti nella pressione delle sanzioni".

Zelensky ringrazia l'Ue: "Grati per le sanzioni anche se sono arrivate tardi"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che l'Europa si è mossa "un po' troppo tardi" per fermare l'invasione russa, perché non ha sanzionato prima Mosca e non ha bloccato prima il gasdotto Nord Stream 2. "Avete applicato sanzioni, vi siamo grati. Questi sono passi importanti, ma è stato tardi", ha detto Zelensky che ieri ha parlato anche al Consiglio europeo. Secondo il presidente ucraino, "c'era una possibilità" se fossero state varate sanzioni preventive, nel senso che forse la Russia non sarebbe entrata in guerra.

Fonti dell'intelligence britannica, danno per certa la riconquista di territori da parte degli Ucraini. Sul campo Mosca lascia sei generali

Secondo fonti ucraine, sarebbero almeno dieci gli alti ufficiali russi ad aver perso la vita nel primo mese di guerra in Ucraina. Sei di questi sono generali. I numeri non sono solo alti, ma anche inusuali: raramente membri dell'esercito tra i ranghi più alti cadono così velocemente in battaglia. La conta degli ufficiali uccisi dai combattenti ucraini, insieme all'alto numero di soldati di Mosca già caduti, sembra confermare - spiegano diversi analisti militari - le voci secondo cui il piano del Cremlino di invadere velocemente l'Ucraina non sia stato accompagnato da un'adeguata preparazione del suo esercito.

Liliana Segre: "Guerra orribile, ma nessuna equidistanza. La difesa contro l'invasore è sacra"

"La resistenza del popolo invasore rappresenta l'esercizio di quel diritto fondamentale di difendere la propria patria, che l'articolo 52 della nostra Costituzione prescrive addirittura come sacro dovere, dunque non è concepibile nessuna equidistanza se vogliamo essere fedeli ai nostri valori: dobbiamo sostenere il popolo ucraino che lotta per non soccombere all'invasione, per non perdere la propria libertà". Lo dice la senatrice a vita Liliana Segre, in un video messaggio inviato al congresso dell'Anpi. "Questo sostegno - sottolinea - non significa l'inimicizia verso il grande popolo russo, che anzi subisce la condotta disumana dei suoi governanti che reca offesa ai 20 milioni di caduti, russi e ucraini, contro il nazifascismo". "Anche rispetto a questa mostruosità della guerra, la nostra Costituzione ci offre una guida sicura, se riusciamo a declinare in chiave universale i suoi precetti", continua Segre. Infatti "l'aggressione immotivata e ingiustificabile contro la sovranità dell'Ucraina rappresenta proprio l'esempio evidente del tipo di guerra che più di ogni altro l'articolo 11 della Costituzione ci insegna a ripudiare, ripudiare la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli".

"Credo che proviamo tutti lo stesso senso di ripugnanza, angoscia e anche di impotenza davanti a questa guerra", continua Liliana Segre. "Possiamo solo unirci nel chiedere un immediato cessate il fuoco, la fine dell'invasione russa, l'invio di aiuti



alla popolazione civile, l'avvio di trattative a oltranza, l'affidamento all'Onu di un ruolo di interposizione, una pace autentica basata sulla giustizia e il rispetto dei diritti dei popoli".

"La guerra assurda e sanguinosa provoca in me un orrore che non è facile descrivere, quanti ricordi di un terribile passato che non avrei mai, mai immaginato di vedere vicino a tutti noi". La guerra "all'improvviso è tornata a sconvolgere il cuore dell'Europa: quelle bombe sulle case, quelle famiglie in fuga, quei padri che baciano i figli forse per l'ultima volta e tornano indietro per combattere, quanti ricordi di un terribile passato", sottolinea Liliana Segre.

la guerra di Putin

L'Ambasciatore russo: "Ci preoccupa che gli armamenti italiani saranno utilizzati per uccidere cittadini russi"

"Ci preoccupa che gli armamenti italiani saranno utilizzati per uccidere cittadini russi" in Ucraina. Lo ha dichiarato l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, incontrando la stampa davanti al tribunale di Roma. L'ambasciatore ha ricordato che il "Parlamento italiano ha preso la decisione" di inviare armi a Kiev "nel giorno del primo round di trattative a Gomel". Razov ha quindi evidenziato che in Ucraina "vengono distribuite migliaia e migliaia di armi ai cittadini e non si sa come saranno usate", ricordando anche quanto accaduto negli anni Ottanta con le forniture di armi ai Mujahedin in Afghanistan.

"Negli ultimi tempi ogni dichiarazione russa viene considerata una minaccia", continua Razov. Sulla guerra tra Ucraina e Russia, "sono in corso trattative e noi auspichiamo un esito positivo", sottolinea l'ambasciatore, che prova "molto rammarico" per le vittime civili in Ucraina, ma per "otto anni ho visto quello che hanno passato i civili nel Donbass: ci sono stati oltre 14mila morti, tra cui molti bambini". "Le forze ucraine continuano a bombardare con armi pesanti i civili nel Donbass", ha aggiunto. A proposito delle parole del Cremlino sul possibile utilizzo di armi nucleari, spiega, "non ho visto nessuna minaccia in questa dichiarazione, soltanto una riflessione di scenari



possibili in caso di minacce per la sicurezza nazionale russa". L'intervento militare in Ucraina "finirà quando saranno compiuti i compiti indicati dal presidente Putin prima dell'inizio dell'operazione speciale. Prima è meglio", le parole dell'ambasciatore. Per Razov "le crisi vanno e vengono, gli interessi nazionali restano. L'interesse è mantenere rapporti normali e lavoriamo per questo obiettivo", spiega, a proposito dei rapporti tra Italia e Russia. "In questi anni io e i miei colleghi abbiamo fatto di tutto per costruire ponti", ma "adesso con rammarico viene rivoltato quello che è stato fatto", ha aggiunto l'ambasciatore. Sulla situazione a Mariupol e nelle altre città ucraine sarebbe opportuno "sentire le due parti e non solo la propaganda ucraina", spiega Razov a proposito delle denunce di crimini di guerra commessi nelle città assediata dalle forze russe. "Ogni

giorno leggo la stampa italiana e vedo foto sulla cui provenienza ci sono dubbi", ha proseguito l'ambasciatore, ricordando che il presidente Putin ha ordinato di colpire solo "siti militari" e "per quel che riguarda la popolazione civile, i militari russi propongono sempre di aprire corridoi verdi per permettere le evacuazioni". "QUERELA A 'LA STAMPA' PER ARTICOLO SU PUTIN" - "Penso che avete fatto caso che il 22 marzo sul quotidiano La Stampa è stato pubblicato un articolo in cui si considerava la possibilità dell'uccisione del presidente della Russia: non c'è bisogno di dire che questo è fuori dall'etica dalla morale e dalle regole del giornalismo", ha detto l'ambasciatore Sergey Razov annunciando la querela. "MISSIONE COVID? MORDERE MANO DI CHI AIUTA NON FA ONORE" - "Al popolo italiano è stata offerta la mano d'aiuto e se qualcuno morde questa mano non gli fa onore", ha poi dichiarato l'ambasciatore russo a proposito della missione russa in Italia durante la fase più acuta della pandemia. Sulle polemiche degli ultimi giorni, l'ambasciatore ha affermato che sono riemerse "per motivi di politica interna, ma noi non interferiamo negli affari di un Paese" e ha espresso "vergogna e rammarico per questa caccia alle streghe".

Asilo politico a oppositori e perseguitati russi. La 'russofobia' errore imperdonabile

di Alexandro Maria Tirelli*

Le sanzioni economiche e i provvedimenti punitivi, adottati tanto a livello nazionale quanto europeo, nei confronti della Russia rischiano di colpire soltanto la popolazione e di offrire un pretesto politico in più a Mosca per proseguire non solo nell'azione bellica contro l'Ucraina, ma anche in una politica aggressiva nei confronti degli altri Stati satelliti dell'ex cortina di ferro. Per questo, è fondamentale, in questo momento, distinguere la dimensione individuale da quella statale e del contrasto geopolitico. La russofobia sarebbe un errore imperdonabile. L'Italia e, auspicabilmente, l'intera Unione europea hanno uno strumento politico strategico importantissimo per indebolire la narrazione russa sul conflitto tra Oriente e Occidente, tra tecnologia e tradizione, come pure ha voluto evocare, in queste ore, il filosofo russo Aleksandr Dugin - ha aggiunto -: riconoscere asilo e possibilità di permanenza sul territorio nazionale ai cittadini russi dichiaratamente oppositori del regime autocratico di Mosca o che siano perseguitati per motivi politici. La lotta all'autocrazia russa si potrà vincere solo avvicinando, coi fatti e non con le vuote enunciazioni di principio o, ancor peggio, con le promesse, i cittadini di quel Paese ai valori e alla libertà occidentali. Impoverirli, ghettizzarli e demonizzarli non solo sarebbe un crimine umanitario, ma rappresenterebbe una formidabile arma di propaganda anti Occidente. In quest'ottica, la Storia ci insegna che, di fronte a un regime basato sulla gestione personalistica del potere, il valore universale della libertà ha un richiamo formidabile non solo, inizialmente, nei confronti di dissidenti e oppositori interni, ma anche, a mano a mano, di tutti gli altri. Nessuno, per quanto pervaso dalla falsa propaganda patriottica che vede nella guerra la forma di risoluzione dei conflitti sociali e geopolitici, vuole vivere in una Nazione senza libertà se si accorge che, oltre il muro, c'è un mondo nuovo. I cittadini russi a cui concederemo asilo politico potranno poi restituirci un quadro più completo e soprattutto aggiornato di quello che è e resta un grande Paese - ha concluso il presidente delle Camere penali del diritto europeo e internazionale -, delle sue nervature economiche e amministrative e di ciò che ancora ignoriamo sulla sua struttura sociale.

*Presidente delle Camere penali del diritto europeo e internazionale, già commentatore per la Bbc e per il New York Times

La Rai blocca il contratto del professore 'filorusso' Orsini. Lui replica: "Pronto a partecipare alle trasmissioni di Caratabianca anche gratis"

"La Direzione di Rai 3, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Rai, ha ritenuto opportuno non dar seguito al contratto originato su iniziativa del programma 'Cartabianca' che prevedeva un compenso per la presenza del Professor Alessandro Orsini nella trasmissione". Così, in una nota, la Rai annuncia lo stop al contratto del prof. Orsini, che aveva scatenato forti polemiche per le sue posizioni ritenute troppo "filo Putin". "La decisione della Rai di non procedere al contratto con il prof Orsini è giusta. Confronto delle idee si ma senza retribuire stabilmente opinionisti filo Putin. Il servizio pubblico è legato al vincolo del canone pagato dai cittadini". Lo scrive su Twitter il senatore Pd Andrea Marcucci. "Apprendo che il contratto sottoscritto dalla Rai e dal professore Alessandro Orsini sarà interrotto per decisione della direzione di Rai3 senza che io sia stata consultata in merito. Una decisione che limita gravemente il mio ruolo di autrice e di responsabile di Cartabianca per quanto riguarda la questione fondamentale della scelta degli ospiti e di conseguenza dei contenuti sui quali si costruisce la discussione. Aggiungo che non condivido la decisione di escludere una voce certamente rappresentativa di un'opi-

nione presente nella società italiana e tra gli studiosi, in quanto ciò porterebbe a una mortificazione del dibattito che per essere tale deve esprimere la più ampia pluralità di idee. Non è forse questa la missione del servizio pubblico?". Lo dice Bianca Berlinguer. Apprendo che la Rai ha deciso di rescindere il mio contratto stipulato per sei puntate con Carta Bianca. Questa libertà va difesa. Inoltre, siccome la previsione di una "guerra lampo" da parte di Mosca non si è realizzata, "può essere che ci sia stato bisogno" di impiegare anche "i generali nelle battaglie". In altre parole, il Cremlino non si aspettava una risposta così efficace e organizzata da parte di Kiev e ha dovuto spostare in prima linea anche cariche che solitamente non scenderebbero sul campo. Intanto le azioni di contrattacco e i problemi logistici e di rifornimento dei russi "hanno permesso all'Ucraina di rioccupare città e le posizioni difensive fino a 35 chilometri a Est di Kiev". Secondo l'ultimo aggiornamento dell'intelligence del ministero della Difesa britannico, "le forze ucraine probabilmente continueranno a cercare di respingere l'esercito russo lungo l'asse nord-occidentale da Kiev verso l'aeroporto di Hostomel". Quanto al Sud, "le forze russe probabilmente

continueranno a cercare di accerchiare Mykolaiv e cercheranno di procedere a Ovest verso Odessa", ma "i loro progressi sono rallentati da problemi logistici e dalla resistenza ucraina". Intanto i leader separatisti filo russi nella regione orientale ucraina di Luhansk hanno riferito che le forze ucraine hanno bombardato con colpi di artiglieria la cittadina di Zolote. Secondo quanto riferito in un comunicato pubblicato su Telegram, nel bombardamento sarebbero andati distrutti un edificio residenziale e un capannone. Ma i combattimenti ormai sono in gran parte del Paese. Nella notte i bombardamenti russi hanno colpito la città di Rubizhne, una cittadina non lontana da Lugansk (est), uccidendo due guardie di frontiera. La notte scorsa i russi hanno aperto il fuoco anche sulle città di Kremenna, Novodruzhesk, Lysychansk, Popasna, Severodonetsk e Rubezhnoye. "Gli occupanti hanno sparato tutta la notte. Due guardie di frontiera sono rimaste uccise. A causa dei continui bombardamenti, i soccorritori non hanno potuto spegnere gli incendi causati dai bombardamenti. La linea del fronte è rimasta invariata", ha scritto Haidai su Facebook, assicurando che le città restano tuttavia "sotto bandiera ucraina".

Brunetta pensa allo smart working flessibile: “Il cittadino deve avere servizi”

Sullo smart working nella Pubblica amministrazione “il nostro sforzo è stato quello di regolare lo strumento in modo intelligente e flessibile, considerando la doppia posta in gioco: certamente il benessere dei lavoratori, ma anche la soddisfazione di cittadini e imprese per la quantità e la qualità dei servizi offerti. Un obiettivo da cui la Pa non può permettersi di prescindere”. Lo dice il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, intervenendo al festival ‘Nuove culture del lavoro’ alla Nuvola, organizzato da Eur Spa. “Durante la pandemia – ricorda Brunetta – sette milioni di lavoratori hanno rice-



vuto sette miliardi di ore di cassa integrazione, mentre la manifattura non si è mai fermata, abbiamo continuato a produrre gli stessi bulloni e le stesse gomme. Nel ventre molle, caldo, straordinario e sexy dello smart wor-

king ci è finito soprattutto il terziario dipendente, ma non il terziario privato che fornisce servizi in presenza”, sottolinea il ministro. Nel pubblico impiego, ricorda Brunetta, “non è stata attivata la cassa integrazione, neanche un’ora contro i sette miliardi del privato”. E quanti sono stati “i lavori smartabili” nella Pa? Brunetta non ha dubbi: “Una minoranza, solo 500 mila”. Secondo il ministro, “il modello che ha funzionato è stato l’ibrido”. “L’efficienza nel settore privato è misurata dal mercato. È quello il regolatore. Nel pubblico invece è la soddisfazione del cittadino che usufruisce dei servizi”.

Pnrr, il Mit avverte: “Incrementare le risorse alle imprese per compensare l’aumento dei materiali”

“Per evitare che l’aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, oltre che dell’energia, possa rallentare l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), il governo ha messo a disposizione ulteriori fondi per assicurare le compensazioni alle imprese e quindi realizzare il Piano, anche se questo vuol dire farlo a prezzi maggiori”. Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in una audizione nelle Commissioni riunite Bilancio, Lavori pubblici e Politiche europee del Senato dedicata alla prima Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr relativa al 2021, ha ribadito l’impegno del governo per evitare che i progetti del Piano possano subire un rallentamento a causa del caro-prezzi e ha fatto il punto sulle risorse previste per far fronte alle richieste delle imprese. Il Fondo per le compensazioni relativo al 2021 è stato finanziato complessivamente per 200 milioni di euro (100 euro a semestre), che vengono erogati dal Mims alle stazioni appaltanti ad integrazione di quelle già presenti nei quadri economici delle singole opere. Per gli aumenti dei prezzi rilevati nel primo semestre dello scorso anno sono pervenute al Mims richieste di erogazione fondi da parte di 398 stazioni appaltanti per un totale di 52,5 milioni di euro. Questa settimana il Ministero ha avviato il pagamento di

quanto richiesto a 157 stazioni appaltanti la cui documentazione è risultata corretta. Per le rimanenti stazioni appaltanti sono in corso approfondimenti che si concluderanno entro la metà di aprile. Oltre a mettere a disposizione risorse, il Ministero ha anche semplificato e velocizzato le procedure di verifica per accelerare il pagamento alle stazioni appaltanti e ha previsto un’anticipazione del 50% degli importi richiesti nelle more dello svolgimento delle verifiche. Per le nuove opere che verranno messe a gara nel 2022-2023, comprese quelle del Pnrr, è stato previsto un meccanismo di adeguamento dei prezzi più favorevole alle imprese. Inoltre, sono stati stanziati complessivi 270 milioni di euro per le compensazioni relative al primo semestre del 2022 per i contratti in corso e 280 milioni di euro per le nuove opere. Quanto all’attuazione del Pnrr, il Ministro Giovannini ha spiegato che il Mims ha raggiunto tutti i sette traguardi previsti per il 2021, ha realizzato due riforme previste per il 2022 (sulle risorse idriche e sulla pianificazione in ambito portuale) e proprio oggi, con la sottoscrizione di 138 convenzioni del Programma Innovativo sulla Qualità dell’Abitare (PinQua) su un totale di 159, ha comunicato di aver raggiunto anche uno dei traguardi riferiti agli investimenti.

Giù la fiducia di imprese e consumatori, mai così male dal gennaio del 2021

A marzo 2022 si stima una decisa diminuzione dell’indice del clima di fiducia dei consumatori che passa da 112,4 a 100,8.

L’indice composito del clima di fiducia delle imprese registra una flessione più contenuta, passando da 107,9 a 105,4. Tutte le componenti dell’indice di fiducia dei consumatori sono in calo seppur con intensità diverse. In particolare, il clima economico e quello futuro cadono, rispettivamente, da 129,4 a 98,2 e da 116,6 a 93,5; il clima personale scende da 106,8 a 101,7 e quello corrente cala da 109,6 a 105,7. Con riferimento alle imprese, tutti i comparti indagati regi-

strano una diminuzione dell’indice di fiducia ad eccezione di quello delle costruzioni. Più in dettaglio, l’indice di fiducia diminuisce nel comparto manifatturiero (da 112,9 a 110,3), nei servizi di mercato (da 100,4 a 99,0) e nel commercio al dettaglio (da 104,5 a 99,9). In controtendenza, nelle costruzioni l’indice sale da 159,7 a 160,1.

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione in presenza di una stabilità delle scorte di magazzino; per quanto attiene le costruzioni, migliorano i giudizi sugli ordini mentre si regi-

stra un peggioramento per le attese sull’occupazione. Infine, nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio tutte le componenti si deteriorano ad eccezione dei giudizi sulle scorte nel commercio. In relazione alle domande sulle esportazioni rivolte alle imprese manifatturiere trimestralmente, si stima un aumento del numero di imprese che segnala ostacoli all’attività di esportazione (la relativa percentuale passa da 44,5% del quarto trimestre 2021 a 53,5%). In particolare, cresce fortemente (dall’8,2 al 24,8%) la quota di imprese che evidenzia “Altri motivi” tra i principali ostacoli che condizionano l’export.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

A gennaio import in calo del 2% sul mese, determinato da acquisti nell'area Ue (-4,4%) e +44,5% sull'anno

Terminate le operazioni di revisione dei dati di import in valore del gas naturale allo stato gassoso per i mesi da luglio a dicembre 2021. con il presente comunicato si rendono disponibili i dati aggiornati di commercio con l'estero riferiti al mese di gennaio 2022.

Sono diffusi, pertanto, anche i dati delle importazioni dal mondo e dall'area extra Ue e i relativi indici di volume e dei valori medi unitari. L'aggiornamento dei dati ha interessato in modo lieve anche i dati delle importazioni dall'area Ue. Nel file allegato 'Serie Mondo' si rendono disponibili le serie complete e aggiornate dei dati grezzi e destagionalizzati delle importazioni e degli indici di volume e dei valori medi unitari. Tutte le serie aggiornate o riviste sono disponibili anche su Coeweb. Confermando i dati già diffusi, a gennaio 2022 si stima una crescita congiunturale delle esportazioni del 5,3%. Le importazioni segnano una flessione congiunturale del 2,0%,



determinata dal calo degli acquisti dall'area Ue (-4,4%). Diversamente, nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022, rispetto al precedente, l'import registra un incremento dell'11,1%, che coinvolge sia l'area Ue (+9,2%) sia l'area extra Ue (+13,5%). A gennaio 2022, l'export aumenta su base annua del 22,6%, l'import del 44,5%. A gennaio 2022, si registra un forte aumento tendenziale dei valori medi unitari sia all'export (+16,3%) sia, in misura più accentuata, all'import (+34,2%). I volumi scambiati crescono del 5,5% per le esportazioni e del 7,6% per le

importazioni. L'aumento tendenziale dei valori medi unitari all'import è marcatamente più accentuato per gli acquisti dai paesi extra Ue (+52,1%), cui contribuisce soprattutto il forte incremento dei valori medi unitari all'import dei prodotti energetici (+124,9%). Si segnala che, al fine di completare l'aggiornamento dei dati di commercio estero di gennaio 2022, rilasciati con il presente comunicato, la diffusione dei dati di commercio estero extra Ue riferiti al mese di febbraio 2022, fissata in data odierna, è stata rinviata al 1° aprile.

Prezzi: da +25% petrolio a +53% grano in un mese di guerra

Un mese di guerra in Ucraina ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime, dal petrolio che è aumentato del 25% al prezzo del grano che è balzato del 53% con effetti a valanga su famiglie ed imprese. E' quanto emerge dalle analisi della Coldiretti in riferimento sconvolgimento dei mercati internazionali dell'energia e del cibo che minaccia imprese e famiglie, dai trasporti agli approvvigionamenti alimentari. In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'andamento dei prezzi di benzina e gasolio si ripercuote sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori. Con il balzo dei costi energetici - sottolinea Coldiretti - l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale. Ma a pesare sul carrello della spesa è anche l'aumento delle quotazioni delle materie prime agricole con il grano per la panificazione che è salito di oltre la metà (53%) in un mese, mentre sono esplose le quotazioni degli alimenti destinati agli animali per produrre latte e carne con la soia che si è impennata del 30% e il mais dell'11% nel mese di guerra in cui si sono verificati accaparramenti e speculazioni a livello internazionale. Le quotazioni alte dei cereali scontano - sottolinea la Coldiretti - la chiusura dei porti sul Mar Nero che impediscono le spedizioni e creano carenza sul mercato mondiale dove Russia e Ucraina insieme rappresentano il 28% degli scambi di grano e il 16% di quello di mais a livello mondiale secondo il centro Studi Divulga. Una emergenza destinata a durare poichè - riferisce la Coldiretti - l'Ucraina ha annunciato che per effetto della guerra in primavera riuscirà a seminare meno della metà della superficie a cereali per un totale di 7 milioni rispetto ai 15 milioni previsti prima dell'invasione Russa. Un blocco che - continua la

Coldiretti - riguarda anche l'esportazione di fertilizzanti dall'Ucraina che lo scorso anno ne ha esportati 107mila tonnellate in Italia, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

L'emergenza provocata dalla guerra in Ucraina - afferma Coldiretti - mette in pericolo in Italia l'accesso al cibo di 2,6 milioni che hanno bisogno di aiuto per mangiare, secondo l'analisi della Coldiretti nell'evidenziare che in difficoltà ci sono tra gli altri 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili, sostenuti attraverso il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead). Si tratta della componente più debole della società che è più esposta all'impovertimento alimentare determinato dal caro prezzi ma anche dal rallentamento dell'economia e dalla frenata dell'occupazione. Tra le misure suggerite dalla Commissione europea per alleviare l'impatto delle quotazioni elevate - evidenzia Coldiretti - c'è il via libera alla semina in Italia di altri 200mila ettari di terreno oltre alla possibilità per gli Stati membri di applicare aliquote ridotte dell'importo sul valore aggiunto (Iva) sugli alimenti. "Con gli interventi straordinari decisi dalla Commissione Ue può essere garantita all'Italia una produzione aggiuntiva stimata dalla Coldiretti in circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e di tenero per fare il pane" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che sottolinea come nel medio periodo si tratti di "un quantitativo che può aumentare di almeno cinque volte con la messa a coltura di un milione di ettari lasciati incolti per la insufficiente redditività, per gli attacchi della fauna selvatica e a causa della siccità che va combattuta con investimenti strutturali per realizzare piccoli invasi che consentano di conservare e ridistribuire l'acqua".

Fonte Coldiretti

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Insoddisfatti e poco retribuiti, il 41% dei prof italiani cambierebbe lavoro

Il 41% dei docenti italiani cambierebbe lavoro. La maggior parte di loro pensa di non essere valorizzato abbastanza né sul piano economico né su quello professionale e sociale, e ritiene che i cento euro lordi di aumento non siano sufficienti. È quanto emerge da un sondaggio online realizzato dal sindacato 'Gilda degli Insegnanti' tra il 16 al 23 marzo, a cui hanno risposto 3.508 docenti. Alla domanda 'se lascerebbero il lavoro, visti i carichi e le condizioni attuali', il 41,7% ha risposto sì, il 41,3% no, mentre il 16,9% non sa.

E sul rinnovamento del contratto, scaduto da 38 mesi, che prevede anche un aumento di 100 euro lordi, il 92,9% si è dichiarato insoddisfatto. Il 92%, inoltre, non è d'accordo

sull'attività di formazione obbligatoria svolta fuori dall'orario di lavoro e senza retribuzione.

In merito agli scatti di anzianità, oggi l'unico modo per l'avanzamento di carriera, il 52,8% del campione ritiene che sia ancora un sistema valido. Un dato confermato dalla sempre più insistente rivendicazione da parte dei docenti dello scatto del 2013 ancora 'congelato'. Inoltre il 48,2% ritiene che l'avanzamento di carriera non debba essere legato al merito, il 41,2% sì, il resto non lo sa. Per il 60% degli insegnanti le differenze di stipendio non dovrebbero dipendere dalle classi di merito, distinguendo per esempio tra junior, senior ed esperto. I docenti si sentono molto orgogliosi del loro



ruolo, tanto che alla domanda su una possibile area di contrattazione separata, il 65,9% risposto sì, il 12,7 no, il 21,4 non lo so. "Un cavallo di battaglia della Gilda, quello dell'area contrattuale separata, sostenuto proprio per valorizzare le diverse figure professionali interne alla scuola e allontanare dall'inse-

gnamento la deriva impiegatizia", rivendica la Gilda nella nota inviata alla stampa. Per creare maggiore democrazia, equità e trasparenza nella vita scolastica, secondo il 50,7% degli oltre 3mila docenti che hanno partecipato al sondaggio, bisognerebbe istituire un organo come il Consiglio Superiore della Docenza. Stessa

percentuale di consensi alla proposta di elezione del dirigente scolastico da parte degli insegnanti. Infine, secondo il 62,3%, non è corretto attingere dal fondo di istituto i compensi per pagare lo staff che supporta la dirigenza. "Nonostante le mortificazioni e i crescenti carichi burocratici - commenta il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio - la maggior parte della categoria resta orgogliosa della propria professione e chiede con forza un'area contrattuale specifica per contrastare la deriva impiegatizia. Ci auguriamo che finalmente un Governo illuminato, invece di continuare a riformare programmi e ordinamenti, si adoperi per valorizzare seriamente la professione docente".

Superbonus 110%, si cambia. Ecco i nuovi massimali. Si parte dal 15 aprile

I nuovi massimali relativi agli interventi agevolabili dal Superbonus 110% entreranno in vigore dal 15 aprile. A stabilirlo è il decreto Prezzi firmato dal ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani il 15 febbraio e pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 16 marzo. I nuovi paletti stabiliti

per i prezzi, pur prevedendo un aumento del 20% rispetto al passato, fissano una soglia che limita le speculazioni che invece, in alcuni casi, hanno visto lievitare i costi con prezzi non giustificabili dal caro-materie prime.

Entro il 1° febbraio 2023 e poi ogni anno, i costi massimi do-

vranno essere aggiornati in considerazione degli esiti del monitoraggio svolto da Enea sull'andamento delle misure e dei costi di mercato. I massimali non sono onnicomprensivi in modo da tener conto dell'eterogeneità dei possibili interventi, e pertanto sono stati esclusi Iva, le prestazioni pro-

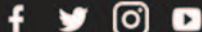
fessionali, le opere relative all'installazione e alla manodopera. Ecco quali sono gli importi: Per la riqualificazione energetica si va da 960 a 1.200 euro al metro quadro, in base alla zona climatica dove sorge l'edificio.

Per l'isolamento delle coperture orizzontali sono 276 euro al metro quadro per l'esterno, 120 per l'interno, 300 per la copertura ventilata; per l'isolamento dei pavimenti sono 144 euro al metro quadro per l'esterno, 180 per l'interno. Per l'isolamento delle pareti perimetrali, in base alla zona climatica, si va dai 180 ai 195 euro al metro quadro per l'esterno, da 96 a 104 euro per l'interno e da 240 a 260 euro per la parete ventilata). Per sostituire chiusure trasparenti, come gli infissi, si va da 660 a 780 euro al metro quadro per il serramento e da 780 a 900 euro per il serramento più chiusura oscurante, a seconda delle zone climatiche. Per l'installazione di sistemi di schermatura solari e ombreggiamenti mobili il tetto è di 276 euro al metro quadro. Per gli impianti a collettori solari: 900 euro al metro quadro

per quelli scoperti, 1.200 euro per piani vetrati e 1.500 per quelli sottovuoto e a concentrazione. Per gli impianti di riscaldamento con caldaie ad acqua a condensazione e/o generatori di aria calda a condensazione, se l'intervento comporta il rifacimento del sistema di emissione esistente, si va da 216 fino a 240 euro per kWt. Per installare impianti con micro-cogeneratori, 3.720 euro a kWt per motore endotermico, 30 mila euro a kWt per celle a combustibile. Invece per gli impianti con sistemi ibridi, solo se l'intervento comporta il rifacimento del sistema di emissione esistente, il massimo è di 1.860 euro a kWt. L'installazione di impianti con generatori di calore alimentati a biomasse combustibili, solo nei casi in cui l'intervento comporti il rifacimento del sistema di emissione esistente, va da 420 a 540 euro a kWt a seconda della dimensione. Per quelli di produzione di acqua calda sanitaria con scaldacqua a pompa di calore, si va da 1.200 euro fino a 150 litri di accumulo, da 1.500 euro oltre i 150 litri di accumulo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Imprese e famiglie, fiducia giù Ma la causa non è solo la guerra

A marzo l'indice di fiducia delle imprese è tornato a diminuire dopo il recupero rilevato in febbraio. L'indice composito è passato, infatti, da 107,9 a 105,4. Il calo è principalmente imputabile ad un diffuso peggioramento sia dei giudizi sia delle attese sugli ordini/ vendite nel comparto manifatturiero, nei servizi e nel commercio al dettaglio. Lo evidenzia l'Istat, aggiungendo che, sempre a marzo, si stima una decisa diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, passato da 112,4 a 100,8, il valore più basso da gennaio 2021.

Il ridimensionamento così accentuato è essenzialmente dovuto al forte deterioramento delle aspettative sia sulla situazione economica del Paese sia su quella personale nonché ad un aumento delle attese sulla disoccupazione. In deciso peggioramento risultano anche i giudizi sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli. Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo



seppur con intensità diverse. In particolare, il clima economico e quello futuro cadono, rispettivamente, da 129,4 a 98,2 e da 116,6 a 93,5; il clima personale scende da 106,8 a 101,7 e quello corrente cala da 109,6 a 105,7. Con riferimento alle imprese, tutti i comparti indagati registrano una diminuzione

dell'indice di fiducia ad eccezione di quello delle costruzioni. Più in dettaglio, diminuisce nel comparto manifatturiero (da 112,9 a 110,3), nei servizi di mercato (da 100,4 a 99) e nel commercio al dettaglio (da 104,5 a 99,9). In controtendenza, nelle costruzioni l'indice sale da 159,7 a 160,1. Il terzo calo

consecutivo della fiducia delle famiglie mette in allarme anche perché dimostra che gli aiuti messi in campo dal governo non sono sufficienti. Il vero pericolo, secondo il Codacons, è rappresentato dai consumi perché, in un contesto di scarsa fiducia e di prezzi e tariffe in costante crescita, le famiglie saranno portate inevitabilmente a ridurre la spesa e rimandare gli acquisti, con "enormi danni" per l'economia nazionale. Il "tracollo", spiega l'Unione nazionale consumatori, rende urgente un nuovo intervento del governo che argini i rincari di luce e gas prima dell'aggiornamento trimestrale delle bollette previsto per il 29 marzo. Secondo l'Unc non basta, infatti, contenere gli aumenti, ma bisogna restituire ai consumatori il maltolto, ossia quello che hanno pagato in più negli scorsi trimestri come differenza tra la tariffa regolata da Arera e il costo effettivo sostenuto dai venditori che avevano sottoscritto, in precedenza, contratti a prezzi bloccati.

Metano da rifiuti e biomasse: nel Milanese il primo impianto

E' stato presentato ieri ed entrerà in funzione entro un anno l'innovativo impianto a biometano green di Marcallo con Casone, nel Milanese. Realizzata da Sorgenia, la centrale combina diverse tecnologie per la produzione rinnovabile - biodigestione, biomasse, fotovoltaico - che consentono la valorizzazione di tutti i materiali introdotti in una logica di economia circolare, oltre all'autosufficienza dell'impianto dal punto di vista termico. "E' il primo impianto in Italia di produzione di metano dalla frazione umida dei rifiuti, quindi è del tutto innovativo e capita proprio nel momento opportuno - ha commentato il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia -. Adesso tutti si accorgono che abbiamo un problema di materie prime e, in particolare, di metano. Una delle tante soluzioni c'è". "Se il 47 per cento del nostro metano arriva dalla Russia e dobbiamo arrivare a zero, da qualche parte bisogna pur muoversi - ha aggiunto -. E' evidente che possiamo fare tutta l'efficienza del mondo e ridurre il consumo di energia; però, per ridurla, bisogna averla". Secondo il presidente di Regione



Lombardia, Attilio Fontana, "si tratta di un impianto sicuramente molto importante perché rappresenta due principi di cui si parla tanto: circolarità, perché si riutilizza una parte di rifiuti organici e di biomasse, e sostenibilità, perché è un impianto che crea energia pulita e infine agevola autonomia energetica. Finalmente ci siamo resi conto che non possiamo più dipendere da Paesi esteri e che dobbiamo riuscire ad agire in autonomia". Alberto Bigi, vicepresidente di Sorgenia, ha infine par-

lato dell'impianto come "un riferimento per il settore dell'energia sostenibile e dell'economia circolare". La centrale di Marcallo con Casone trasformerà 35mila tonnellate annue di frazione organica urbana e altri materiali biodegradabili in biometano green in forma gassosa, direttamente immesso nella rete nazionale. Gli unici sottoprodotti del processo saranno un combustibile solido di alta qualità, utilizzato nell'industria, e un fertilizzante completamente privo di inquinanti.

Domanda energetica in forte diminuzione per i prezzi alle stelle

Il 2021 è stato l'anno "del grande rimbalzo dei consumi energetici con una crescita dell'8 per cento rispetto al 2020, nonostante l'aumento senza precedenti dei prezzi di elettricità e gas". E' quanto emerge dall'analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'Enea, che evidenzia per l'intero 2021 anche la crescita delle emissioni di anidride carbonica (+8,5 per cento) - con il recupero del 70 per cento di quelle "perse" nel 2020 per la pandemia - e il forte peggioramento (-27 per cento) dell'indice Ispred, elaborato dall'Agenzia per misurare la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, emissioni e sicurezza. Inoltre la quota di fonti rinnovabili si è attestata al di sotto del 19 per cento dei consumi finali, in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto ai massimi raggiunti nel 2020. Nei primi due mesi del 2022, commenta Francesco Gracceva, il ricercatore Enea che coordina l'analisi, "la crescita dei prezzi al consumo di elettricità e gas è stimata intorno a un 70 per cento tendenziale, circa il doppio dell'aumento medio Ue. Ne è già derivato un brusco rallentamento dell'economia e della domanda di energia, che dai primi dati parziali osserviamo in crescita tendenziale del 2 per cento circa nel I trimestre 2022, quando invece negli ultimi tre mesi 2021 avevamo registrato un +6 per cento".

Più gas all'Ue: ora Washington prepara il suo piano anti-Russia

Gli Stati Uniti aumenteranno le spedizioni di gas naturale liquefatto in Europa quest'anno mentre il continente è alla ricerca di nuove forniture in tutto il mondo per eliminare gradualmente la sua dipendenza dal gas russo dopo l'invasione dell'Ucraina. Il presidente Usa, Joe Biden, ha già presentato un piano transatlantico per ridurre drasticamente gli acquisti e ha fatto sapere che gli Usa lavoreranno per inviare all'Ue altri 15 miliardi di metri cubi di Gnl. L'Unione ha importato un record di 22 miliardi di metri cubi di Gnl l'anno scorso e sta ora correndo per firmare nuovi contratti con i produttori in Medio Oriente e Africa in vista del prossimo inverno. La Francia ha sospeso i sussidi per nuovi riscaldamenti a gas nelle case e sovvenzionerà invece le pompe di calore elettriche. Le Nazioni occidentali vogliono porre fine alla leva che la Russia esercita sull'Europa



come più importante fornitore di energia del continente e tagliare un'ancora di salvezza per l'economia russa. Il gas naturale rappresenta il problema più grande per l'Europa, perché il carburante è molto più difficile da importare via mare da altri fornitori rispetto al petrolio e carbone. Il gas che non viaggia attraverso enormi gasdotti, come

il Nord Stream 2 che la Germania ha recentemente sospeso in risposta alla guerra, deve essere raffreddato fino a renderlo liquido, spedito su una petroliera e quindi rigassificato in strutture speciali. Il piano europeo impiegherà diversi anni per porre fine al consumo di gas russo. I Paesi che producono Gnl gestiscono i loro terminali di

esportazione a pieno regime e costruirne di nuovi richiede tempo. La Commissione europea ha dichiarato di voler ridurre di due terzi le importazioni di gas russe già quest'anno. Gli Stati Uniti sono il più grande produttore mondiale di gas naturale e a gennaio e dicembre sono stati il più grande esportatore di Gnl. Quasi il 70 per cento di que-

ste spedizioni di Gnl è andato alle 27 Nazioni dell'Ue, del Regno Unito e della Turchia. Secondo quanto confermato ieri dal presidente Joe Biden al termine dei suoi incontri a Bruxelles, "abbiamo concordato un piano congiunto concentrato su due questioni fondamentali: una, aiutare l'Europa a ridurre la sua dipendenza dal gas russo il più rapidamente possibile. E, in secondo luogo, la riduzione della domanda di gas in generale in Europa". "Lavoreremo insieme ai nostri partner internazionali - ha annunciato il presidente Usa - per garantire altri 15 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto per l'Europa quest'anno. E poiché l'Ue si adopera per interrompere l'acquisto di gas russo ben prima del 2030, lavoreremo anche per garantire un'ulteriore fornitura al mercato dell'Ue di 50 miliardi di metri cubi di Gnl dagli Stati Uniti all'anno entro il 2030".

Più gas all'Ue: ora Washington prepara il suo piano anti-Russia

Gli Stati Uniti e l'Unione europea hanno raggiunto un accordo preliminare sul trasferimento dei dati digitali tra i loro due mercati. "La protezione dei dati personali e della privacy è cruciale. Abbiamo trovato un accordo per un nuovo quadro relativo ai flussi di dati transatlantici che permetterà di avere flussi prevedibili e sicuri di dati tra gli Usa e l'Ue. E' un altro passo per rafforzare la nostra partnership", ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. L'accordo, se venisse approvato, potrebbe risolvere una delle più spinose questioni in sospeso tra i due colossi economici e lenire le preoccupazioni delle aziende operanti su entrambe le sponde dell'Atlantico. Il pre-

cedente accordo che regolava i flussi di dati transatlantici è stato ritenuto illegale dalla Corte di giustizia dell'Ue nel 2020. Funzionari e osservatori su entrambe le sponde dell'Atlantico si aspettano che qualsiasi nuovo accordo venga nuovamente contestato in tribunale. La sentenza della Corte di giustizia europea del 2020 è stata la seconda ad aver ritenuto insufficienti le garanzie statunitensi sulla protezione dei dati degli europei. La Corte ha affermato che gli Stati Uniti non hanno fornito ai cittadini dell'Ue mezzi efficaci per sfidare la sorveglianza del Governo degli Stati Uniti sui loro dati. "Oggi abbiamo deciso di garantire una protezione senza precedenti per i dati perso-

nali dei nostri cittadini. Questo quadro permetterà il flusso di dati a livello transatlantico", ha detto il presidente Usa, Joe Biden. Biden e Von der Leyen non hanno però fornito dettagli su come il nuovo accordo funzionerà. "Il quadro sottolinea il nostro impegno condiviso per la privacy, la protezione dei dati e lo stato di diritto", ha sottolineato il presidente Usa, aggiungendo che consentirà alle autorità dell'Ue "di autorizzare ancora una volta i flussi di dati transatlantici che sono alla base di 7.100 miliardi di dollari di relazioni economiche con l'Ue". In caso di successo, l'accordo sui dati risolverebbe uno degli ultimi grandi punti di contesa nelle relazioni tra Usa e Ue degli ultimi anni.

Bruxelles dice sì agli aiuti italiani per gli esercenti

La Commissione europea ha approvato uno schema italiano da 200 milioni di euro a sostegno del settore del commercio al dettaglio nel contesto del contenimento degli effetti economici della pandemia da coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo degli aiuti di Stato. La Commissione ha spiegato che l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. La misura sarà aperta alle imprese che esercitano il commercio al dettaglio come attività principale, i cui ricavi non hanno superato i 2 milioni di euro nel 2019 e che hanno subito un calo del fatturato di almeno il 30 per cento nel 2021, rispetto al 2019. L'importo dell'aiuto per beneficiario sarà calcolato sulla base della differenza tra le sue entrate mensili medie nel 2021 e quelle registrate nel 2019. L'obiettivo del regime è soddisfare le esigenze di liquidità dei beneficiari e aiutarli a continuare le loro attività durante e dopo la pandemia. La Commissione ha riscontrato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare, l'aiuto non supererà i 2,3 milioni di euro per beneficiario e sarà concesso entro il 30 giugno. La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, appropriata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Cina-Usa, scontro sulle sanzioni

Il nodo riguarda pure Pyongyang

Le sanzioni "non contribuiranno a risolvere le problematiche della Penisola coreana": le parti in causa dovrebbero "esercitare moderazione" e lavorare a una soluzione politica della questione. E' quanto dichiarato dal portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Wang Wenbin, nella conferenza stampa quotidiana. Le osservazioni di Wang seguono l'annuncio di nuove sanzioni da parte degli Stati Uniti nei confronti di cinque entità e individui con sede in Russia, Corea del Nord e Cina per attività di proliferazione di armi proibite ai sensi della legge statunitense Iran, North Korea, and Syria Nonproliferation Act Sanctions. Le sanzioni sono state annunciate da una nota del dipartimento di Stato. "Nell'ambito di questa azione, abbiamo imposto san-



zioni contro le entità russe Ardis Group of Companies, PFK Profpodshipnik e contro il cittadino russo Igor

Aleksandrovich Michurin", spiega il comunicato. Sanzionata anche la nordcoreana Second Academy of Natural

Science Foreign Affairs Bureau e il cittadino Ri Sung Chol per aver trasferito oggetti sensibili al programma missilistico della Corea del Nord. Sanzioni anche contro la holding cinese Zhengzhou Nanbei Instrument Equipment per aver fornito alla Siria apparecchiature controllate dal regime di non proliferazione delle armi chimiche e biologiche. La Cina, dal canto suo, ha chiesto la riduzione dell'escalation nella penisola coreana, sottolineando che "il dialogo e le consultazioni sono l'unica corretta soluzione al problema. E' nell'interesse comune di tutte le parti continuare lo slancio del dialogo e della riduzione dell'escalation, mantenere la pace e la stabilità e portare avanti il processo di risoluzione politica della questione della penisola".

Crisi Ucraina, l'Fmi taglierà le stime sulla ripresa globale



Il Fondo monetario internazionale (Fmi) si prepara, nelle riunioni di metà aprile, a declassare la sua precedente previsione di crescita globale del 4,4 per cento. Lo ha annunciato ieri la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad) secondo cui la guerra in Ucraina "rischia di spezzare lo slancio della ripresa globale" e per questo l'organismo Onu rivede al ribasso le sue previsioni di crescita per l'economia mondiale dal 3,6 al 2,6 per cento per il 2022. "In queste condizioni - si spiega - le prospettive per l'economia globale stanno rapidamente peggiorando, guidate dall'aumento dei prezzi di cibo, carburante e fertilizzanti, dall'incremento della volatilità finanzia-

ria, dalla complessa riconfigurazione delle catene di approvvigionamento globali e dall'aumento dei costi commerciali".

"Mentre la Russia sperimenterà una profonda recessione quest'anno, si prevedono significativi rallentamenti della crescita in alcune parti dell'Europa occidentale e dell'Asia centrale, meridionale e sud-orientale" ha sottolineato l'organismo delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo. "Gli effetti economici della guerra in Ucraina esacerberanno l'attuale rallentamento economico globale e indeboliranno la ripresa dalla pandemia di Covid-19", ha dichiarato Rebeca Grynsper, segretario generale dell'Unctad.

Nel Regno Unito mercato dell'auto ai minimi storici

La produzione automobilistica del mese di febbraio nel Regno Unito ha toccato il livello più basso degli ultimi 13 anni, trascinata dalla carenza globale di chip e dalla chiusura dell'impianto di Swindon la scorsa estate. E' quanto riportato dall'associazione dei costruttori del Paese, la Society of Motor Manufacturers and Traders, che ha avvertito che il conflitto in Ucraina accentuerà ancora di più le sfide per il settore. A febbraio di quest'anno, gli impianti di produzione britannici hanno assemblato 61.657 auto, a fronte delle 105.008 unità del febbraio 2021 e delle 59.777 unità uscite dalle linee di produzione nel 2009. Il dato del 2022 segna una contrazione del 41,6 per cento, con riduzioni sia nella produzione domestica (-35,8 per cento sull'anno), sia nella produzione destinata ai mercati esteri (-41,8 per cento). Delle auto prodotte a febbraio, 10.871 sono andate al mercato interno, rispetto alle 17.689 del febbraio 2021. Per quanto riguarda le esportazioni, la fetta più grande è andata all'Unione europea, che ha ricevuto il 62,4 per cento delle unità prodotte, seguita da Stati Uniti con l'11 e Cina con l'8,7. Delle auto prodotte, un veicolo su quattro era elettrico o ibrido. Secondo una nuova analisi della Smmt pubblicata questa settimana, il Regno Unito ha iniettato fondi per 10,8 miliardi di sterline per la produzione di veicoli elettrici e le gigafactory dal 2011 a oggi. Questo investimento ha portato alla produzione di quasi un quarto di milione di auto alimentate in modo alternativo negli ultimi dieci anni.

Bitcoin per il gas. L'opzione russa per i Paesi amici

La Russia sta valutando se accettare Bitcoin - la più diffusa tra le cosiddette criptovalute - per il pagamento del gas da "Paesi amici". A dirlo, citato dall'emittente televisiva britannica Bbc, è stato il presidente della commissione Energia della Duma russa, Pavel Zavalny, secondo cui Mosca sta esplorando metodi alternativi per farsi pagare le esportazioni di energia. In particolare, il deputato ha fatto riferimento a Cina e Turchia che, ha rilevato, "non sono coinvolte nelle sanzioni" imposte dall'Occidente per l'invasione dell'Ucraina. Zavalny ha inoltre affermato che Paesi "amici" possono anche essere autorizzati a pagare nelle loro valute locali. All'inizio della settimana, il presidente russo, Vladimir Putin, aveva reso nota l'intenzione di Mosca di farsi pagare il gas soltanto in rubli dai "Paesi ostili", una decisione volta a rafforzare la valuta russa, che dall'inizio dell'anno ha già perso oltre il 20 per cento del suo valore. La minaccia di Putin è comunque già stata respinta dai paesi dell'Unione europea. Diversi leader, fra i quali il presidente del Consiglio Mario Draghi, hanno affermato che sarebbe una grave violazione dei loro contratti.

Guerra senza uscita, negoziati in stallo: "Tra Mosca e Kiev manca un mediatore"

A che punto è la guerra in Ucraina? La Russia è davvero in difficoltà, come valuta il Pentagono? Il Cremlino continua a dire che "l'operazione militare speciale" va secondo i piani: ma è proprio così? Mentre il bilancio dei morti, non solo soldati, vittime civili ucraine, bambini, continua a salire, il tavolo delle trattative per una pace non sembra andare da nessuna parte. Perché? L'agenzia Askanevols lo ha chiesto a Gabriele Natalizia, professore di Relazioni internazionali all'Università La Sapienza e Coordinatore del Centro studi Geopolitica.info, il quale ha spiegato che, in questa terribile partita, c'è un giocatore grande assente: un vero mediatore. "La guerra è ad un punto di stallo, perché ancora non sono chiari i rapporti di forza sul terreno. Le trattative vanno verso una svolta solo quando c'è qualcuno che chiaramente sta per vincerla e allora impone le sue condizioni, oppure quando entrambi i contendenti si convincono che non possono avere tutto quello che vogliono, non riuscendo ad avere la meglio sul piano militare. Quest'ultima è una valutazione che dovrebbe fare soprattutto la parte russa, mentre la parte Ucraina dovrebbe valutare quando i costi della guerra non sono più sopportabili, e quindi, anche se aggrediti, cedere su quello che si chiede. Questo evidentemente ancora non è chiaro". L'avanzata russa è ferma? "Lo stallo sicuramente c'è su Kiev. Doveva essere l'intervento risolutore, invece l'avanzata è ferma. Solo tra 20-25 anni, leggendo i documenti negli archivi ne potremo avere la conferma, ma l'obiettivo iniziale della guerra non sembrava essere l'invasione su vasta scala e l'annessione di pezzi importanti dell'Ucraina. Piuttosto sembrava essere un'azione dimostrativa, puntare su Kiev e far capitolare il governo ucraino, e imporre un nuovo governo filo russo. Così come in Ungheria nel 1956. Infatti, dopo la prima



settimana di combattimenti si parlava del ritorno in Ucraina dell'ex presidente Janukovich, all'indomani della cui elezione (2004) iniziarono le proteste della rivoluzione arancione e che, una volta ritornato al potere (2010), fu defenestrato dal movimento di Euromaidan (2014). Questa opzione ormai non c'è più. Perché il governo ucraino ha retto militarmente e ha scoperto il bluff russo. Così i russi si sono ritrovati a dover alzare il livello dello scontro, a differenza di quelle che erano probabilmente le loro iniziali intenzioni. Con 150mila soldati non invadi un Paese di 44 milioni di abitanti, era un'arma di ricatto, che non ha funzionato. I russi hanno avuto problemi di logistica, problemi di comando e controllo, non hanno ottenuto il dominio della sfera aerea. E gli ucraini sono stati più bravi a combattere di quello che ci si aspettava. D'altronde, sono 10 anni che vengono armati e addestrati, sono arrivati pronti a questo appuntamento con la storia". Così "l'operazione speciale militare" non è andata secondo i piani, non è stata breve, e le immagini delle città sotto le bombe, ogni giorno da un mese, sono sotto gli occhi del mondo. "Fallita la politica del rischio calcolato di fronte alla resistenza ucraina, la strategia della Russia è dovuta necessariamente cambiare. L'obiettivo non è più far cadere il governo di Kiev (che non cade), il nuovo obiettivo è trasformare, almeno per il momento, il mare di Azov in una sorta di lago russo, per con-

giungere i territori conquistati del Donbass con la Crimea. E se le cose prendessero una piega estremamente favorevole per il Cremlino, creare persino un corridoio che arrivi fino alla Transnistria, una Repubblica indipendentista che ufficialmente fa parte della Moldova, dove c'è un contingente russo. Unire tutto per riprendere e realizzare la costruzione della cosiddetta Novorossija, Nuova Russia". In questo disegno sta la distruzione completa di Mariupol, la città martire sul mar d'Azov, perché "Mariupol si trova proprio nel mezzo, è l'elemento centrale, dell'arco di congiunzione tra il Sud del Donbass e il Nord della Crimea". E se i russi non ce la facessero a prevalere militarmente e imporre la loro pace, quale potrebbe essere lo scenario? "Quello afgano degli anni 1979-1989. L'Af-

ghanistan negli anni Ottanta ha dimostrato che (se bene armati) chi combatte contro i sovietici può vincere. Questo è quello che potrebbe succedere in Ucraina". "Per uscire dal pantano - spiega Natalizia - da un lato si devono chiarire i rapporti di forza sul campo, dall'altro deve emergere un mediatore serio. E un mediatore serio è solo un grande Paese che sia capace di compensare le rinunce che fanno i soggetti seduti intorno al tavolo con delle sue concessioni. Quindi non può essere l'Italia, la Germania o la Francia, o tutta l'Ue (ammesso che sia in grado di mantenere una posizione unitaria fino in fondo) possono esserlo solo le grandi potenze. E le grandi potenze in questo momento storico sono due: Stati Uniti e Cina". Ma gli americani hanno scelto un'altra strada, resa evidente dalle parole dirette di Biden verso Putin "criminale di guerra": "Gli americani hanno assunto un atteggiamento di confronto così duro che non sono un soggetto che in questo momento può mediare, perché le parti in causa devono percepire il mediatore come terzo. Così gli Usa si sono chiamati fuori dal ruolo di mediatore". E la Cina? "Chiarito che secondo Xi non sarebbe compito cinese togliere il sonaglio

alla tigre, la Cina potrebbe comunque avere interesse a mediare. Ma questo sarebbe il suo primo tentativo di sostituzione, in un quadro complesso e incerto e se la Cina fallisse ne subirebbe un grande danno d'immagine. E così il problema resta: tra Ucraina e Russia manca il vero mediatore. È comunque importante che si mantenga il dialogo, anzi il fatto che le parti si siano parlate fin dall'inizio e non smettano di parlare è l'unica cosa che dà un segnale positivo". Intanto serve riflettere sul fatto che, per far sì che Putin possa almeno tornare indietro e inizi una de-escalation, occorre che possa tornare a casa con almeno una parvenza di vittoria. Sebbene vittima, l'Ucraina potrebbe scegliere di concedere qualcosa: "Il riconoscimento della sovranità russa sulla Crimea - che interverrebbe a ufficializzare una situazione de facto - lo statuto speciale al Donbass, quello che sostanzialmente richiedevano gli accordi di Minsk, rinunciare all'adesione alla Nato, ma chiedere che la Russia non interferisca con l'adesione all'Ue". Ed è per questo che gli ucraini continuano a combattere: sanno che devono comunque arrivare forti al tavolo delle trattative, e non cedere le città simbolo, sebbene allo stremo.



Covid, con Omicron-2, rialza la testa Aumentano i casi e l'incidenza

Già nella giornata di giovedì la Fondazione Gimbe aveva segnalato un notevole aumento di casi nell'ultima settimana (+32,4%, ovvero mezzo milione di casi in più in una settimana), questo venerdì arrivano conferme anche dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19: nel periodo 2-15 marzo 2022, infatti, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,12 (range 0,87-1,44), in aumento rispetto alla settimana precedente e con un valore superiore sopra la soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di tra-

smisibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero: $Rt=1,08$ (1,05-1,11) al 15/03/2022 vs $Rt=0,90$ (0,88-0,93) al 8/03/2022.

Il documento evidenzia anche un aumento dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 848 ogni 100.000 abitanti (18/03/2022-24/03/2022) vs 725 ogni 100.000 abitanti (11/03/2022-17/03/2022), dati flusso ministero Salute.

Quattro regioni/pubbliche amministrazioni sono classificate a rischio alto a causa di molteplici allerte di resilienza. Le restanti regioni sono classificate a rischio moderato, di cui tre ad alta probabilità di



progressione a rischio alto secondo il DM del 30 aprile 2020. La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in lieve aumento (15% vs 14%

la scorsa settimana). È stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (37% vs 37%), mentre è in lieve diminuzione quella dei casi diagnostici

attraverso attività di screening (48% vs 49%).

Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 4,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 24 marzo) vs il 4,8% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 marzo). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 13,9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 24 marzo) vs il 12,9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 17 marzo). È quanto emerge dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19.

Quarta dose, l'Aifa ogni decisione: "Servono approfondimenti"

Per il momento non arriva l'allargamento della platea dei soggetti destinatari della quarta dose di vaccino anti-Covid. Il nuovo richiamo, attualmente, è previsto solo per gli immunocompromessi e la campagna è iniziata l'1 marzo, coinvolgendo finora il 6% dei destinatari, per un totale, riporta la Fondazione Gimbe, di 47.794 dosi somministrate. In base alla platea ufficiale (791.376), aggiornata al 9 marzo, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 6% con nette differenze regionali: dallo 0,5% della Calabria al 30,4% del Piemonte. La Commissione Tecnico Scientifica (Cts) di Aifa, riporta un comunicato del-



l'Agenzia del Farmaco, "ha iniziato il 24 marzo 2022 la valutazione dell'opportunità di una seconda dose booster dei vaccini contro il Covid-19 per particolari categorie di soggetti. Considerato il complesso dei dati disponibili, la Cts ha deciso che sono

necessari ulteriori approfondimenti, integrando le evidenze scientifiche internazionali con i dati di studi in corso in Italia. La Cts ha ribadito che è essenziale il completamento del ciclo vaccinale seguito dalla dose booster già autorizzata".

Quarta dose, Ricciardi (Salute): "Auspicabile per immunodepressi, ai fragili per età ed ai residenti delle Rsa"

"Alla luce dell'esperienza inglese e israeliana è auspicabile l'estensione della quarta dose di vaccino anti Covid, oltre agli immunodepressi, anche ai fragili per età, gli over 75, in particolare, a quelli residenti nelle Rsa". A dirlo all'Adnkronos Salute, Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, nella giornata in cui la Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) si riunisce per valutare la somministrazione della quarta dose ad altre categorie. Nei due Paesi pionieri della quarta dose "l'offerta attiva del vaccino è



stata fatta alle persone in età più avanzata e questo ha consentito di avere molti dati su cui si può ragionare in questa fascia di età". Per quanto riguarda invece l'allargamento a tutti "bisogna aspettare".



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Incendi: +148% roghi da inizio anno, sos siccità

L'Italia brucia con gli incendi cresciuti del 148% nell'ultimo anno rispetto alla media storica e con il 2022 che è già iniziato con ben 23 roghi in un inverno pazzo e siccitoso con una temperatura superiore di 0.55 gradi rispetto alla media lungo la Penisola. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento agli incendi scoppiati nel nord est dal Friuli al Veneto con l'allarme esteso anche all'Emilia Romagna a causa dell'assenza prolungata di piogge. Una situazione drammatica spinta dal cambiamento climatico che favorisce incendi più frequenti e intensi, con un aumento globale di quelli estremi fino al 14% entro il 2030 e del 50% entro la fine del secolo secondo l'Onu. Una situazione devastante con un 2021 che in Italia ha visto - spiega Coldiretti - ben 150mila ettari di territorio da nord a sud del Paese incendiati da 659 tempeste di fuoco contro una media storica (fra il 2008 e il 2021) di 265 ogni anno. Una dramma che l'Italia è costretta ad affrontare - evidenzia la Coldiretti - perché se da una parte 6 incendi su 10 sono di origine dolosa, con i piromani in azione, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, la maggioranza dei boschi nazionali si trova senza sorveglianza per l'assenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di un terzo della superficie, per un totale di 11,4 milioni di ettari, è coperta da boschi. Ogni rogo - sottolinea la Coldiretti - costa agli italiani oltre dieci-



mila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Per difendere il bosco italiano - continua la Coldiretti - occorre creare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, anche nei confronti delle azioni criminali. Peraltro i roghi che devastano le foreste hanno anche l'effetto - continua Coldiretti - di aumentare il deficit commerciale nel settore del legno, dove l'industria italiana è la prima in Europa ma importa dall'estero più dell'80% del legname necessario ad alimentare il settore del mobile, della carta e del riscaldamento da fonte rinnovabile proprio in un momento storico in cui con la guerra in Ucraina sono esplosi i costi dell'energia e delle materie prime. "Occorrono interventi strutturali per ricreare le condizioni economiche e sociali

affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si sostengano quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di cogliere le opportunità che vengono dall'economia circolare dotando il Paese di una riserva energetica sostenibile".

Fonte Coldiretti

Palermo, sorpreso dalla Guardia di Finanza con 2,5 kg di coca nell'auto



Un uomo di 45 anni, P.P., è stato arrestato a Palermo dopo essere stato sorpreso in possesso di 2,5 chili di cocaina. Il presunto corriere è stato arrestato dai finanzieri del comando provinciale di Palermo. L'uomo arrivava dalla Calabria ed era diretto nel capoluogo siciliano. È stato bloccato a bordo di un'auto nei pressi di via Giafar. Nel corso dei controlli da parte di una pattuglia

del nucleo di polizia economico-finanziaria, grazie al fiuto del cane antidroga F-MIA del gruppo pronto impiego nella sua auto sono stati trovati due involucri di plastica trasparente con 2 chili e 400 grammi di cocaina in un doppioposto della portiera destra posteriore. Secondo quanto accertato, la droga immessa sul mercato, avrebbe fruttato al dettaglio oltre 200mila euro.

Prato, sorpreso con 2 chili di Ketamina, autotrasportatore arrestato dai Carabinieri

I militari del Reparto Operativo - Nucleo Investigativo del locale Comando Provinciale CC di Prato hanno arrestato per "detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti" un 65enne, italiano, pregiudicato, autotrasportatore poiché, dagli esiti di una perquisizione domiciliare effettuata presso la sua abitazione ubicata nel quartiere San Paolo, veniva trovato in possesso di kg. 2 di "ketamina" suddivisi in 2 buste di cellophane, con chiusura a pressione e di € 800, provento dell'attività di spaccio, ed il tutto, sequestrato e

repertato, verrà depositato presso l'ufficio corpi di reato del locale Tribunale. Il valore dello stupefacente è stimato in € 120.000. L'arrestato è stato riportato a casa in regime d'arresti domiciliari, a disposizione della Dott.ssa Valentina COSCI P.M. di turno della Procura Circondariale di Prato per il rito direttissimo fissato in Tribunale per il prossimo venerdì 25.03.2022. L'uomo, da almeno un quinquennio, aveva convertito la sua attività lavorativa da piccolo autotrasportatore in tassista di piazza abusivo e si muoveva nelle ore

serali portando la sua clientela, tutta d'origine cinese, presso le sale "VLT", ristoranti etnici e locali "karaoke" di Prato. Durante il tragitto provvedeva a fornire il suo cliente di "ketamina" ed in questo modo, dato che la cessione dello stupefacente avveniva all'interno dell'abitacolo della sua autovettura durante gli spostamenti in questa Città, per molto tempo è rimasto inosservato. Sono in corso accertamenti finalizzati ad individuare i canali per l'approvvigionamento dello stupefacente.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

IL PIU' AVANZATO
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
I GRANDI INTERESSI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Policlinico di Tor Vergata, Quintavalle: “Abbiamo liberato le terapie intensive Covid”

“Abbiamo dato ordine di lavorare affinché si ritorni alla piena normalità. Abbiamo liberato le terapie intensive Covid”.

Così, alla Dire, Giuseppe Quintavalle, direttore generale del Policlinico Tor Vergata di Roma, ha risposto in merito alla ripresa delle normali attività cliniche e sanitarie del nosocomio dopo lo stop dovuto alla conversione di molti reparti in strutture Covid.

A margine della presentazione del portale web delle malattie rare del Policlinico, il direttore generale ha aggiunto: “Ultimamente abbiamo una ripresa dei casi, in

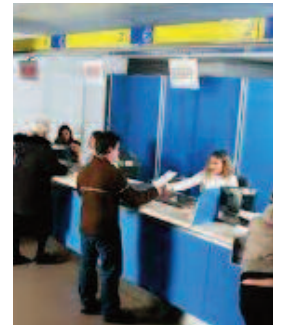


particolare si tratta di pazienti che pur non venendo da noi per il Covid, risultano positivi al primo tampone. Questo sta creando qualche problema ma-

in conclusione- siamo ottimisti e il nostro ordine è di recuperare le prestazioni che si sono accumulate e fare in modo che l'attività diventi il più normale possibile”.

Finito lo stato d'emergenza il 31 marzo, pagamento delle pensioni negli uffici dal primo di ogni mese

A seguito della cessazione dal 31 marzo prossimo dello Stato di emergenza per il Covid-19, Poste Italiane comunica che anche negli uffici postali di Roma e provincia le pensioni torneranno a essere disponibili regolarmente dal primo giorno del mese. Pertanto, i pensionati titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution troveranno accreditato il loro rateo dal prossimo venerdì 1° aprile. Si ricorda che i titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dagli ATM Postamat disponibili sul territorio, senza bisogno di recarsi allo sportello. Tutti i pensionati



che invece intendono ritirare i contanti allo sportello potranno presentarsi in uno degli uffici postali di Roma e provincia dal primo al 6 aprile, preferibilmente secondo la turnazione alfabetica affissa all'esterno di ciascun ufficio postale.

Bando da dieci milioni della Regione Lazio per giovani e imprese, l'approfondimento

Migliorare l'accesso all'occupazione in particolare per i giovani e per le donne senza occupazione e promuovere la partecipazione al mercato del lavoro sotto il profilo di genere, questo in sintesi gli obiettivi dell'Avviso pubblico da 10 milioni di euro: "Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio" presentato questa mattina dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e dall'Assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino. L'intervento che si rivolge ai giovani under 35 anni e alle donne in stato di disoccupazione, sostiene attraverso un contributo a fondo perduto, che può arrivare fino al 100% della somma richiesta e a un massimo di 80 mila euro, la costituzione e l'avviamento di attività di micro e piccole imprese con sede operativa nel territorio della Regione Lazio. Nello specifico la dotazione finanziaria di 10 milioni di euro è così suddivisa: 5 milioni di euro per imprese giovanili (Priorità "Giovani"); e 5 milioni di euro per imprese femminili (Priorità "Occupazione"). Il riconoscimento del contributo a fondo perduto è articolato in questo modo:

- per investimenti compresi tra 30.000 e 50.000 euro è possibile ottenere il 100% della somma richiesta;
- per investimenti compresi tra 50.000 e 75.000 euro l'agevolazione è pari al



90% della somma richiesta;

- per investimenti compresi tra 75.000 e 100.000 euro l'agevolazione è pari all'80% della somma richiesta.

Questo bando si basa sul Modello Lazio costruito in questi anni e che contraddistingue l'attività dell'Amministrazione Zingaretti. Propone una nuova prospettiva per l'accesso ai contributi regionali che si fonda su 3 punti chiave: 1) avere un'idea, 2) inviarla alla Regione Lazio che si rende disponibile a un confronto e alla redazione eventuale di un business plan, 3) la richiesta di finanziamento che una volta approvato viene concesso con la costituzione di una società con sede nel Lazio. Le idee e i progetti saranno

giudicati da un pool formato da esperti in start up di imprese e management aziendale, comunicazione, marketing e sostenibilità finanziaria degli investimenti. “La Regione Lazio intende mettere a servizio di questa iniziativa tutti gli strumenti possibili per agevolare i processi di partecipazione dei singoli destinatari – continua Zingaretti - per questo i candidati non saranno lasciati soli nel percorso di attivazione imprenditoriale. Infatti abbiamo previsto un supporto di assistenza e di accompagnamento personalizzato per le future imprenditrici e i futuri imprenditori, tanto nella fase di formulazione dell'idea progettuale e di redazione del business plan

quanto nella fase di gestione e di rendicontazione, con l'obiettivo di contribuire a dare concreto avvio e futura sostenibilità alle attività d'impresa finanziata”. “A volte ciò che manca ai giovani è il capitale iniziale per realizzare il loro obiettivo tra cui quello di avviare una propria impresa – aggiunge Di Bernardino – ma altrettanto importante sarà il supporto che la Regione vuole offrire a donne e giovani disoccupati, che sono tra le grandi priorità da affrontare, con reali possibilità occupazionali, agendo in più direzioni, anche attraverso l'attuazione di reti di partenariato con imprese del territorio già esistenti, contribuendo a favorire l'inclusione, il lavoro dignitoso e a superare le disuguaglianze economiche o sociali delle famiglie di provenienza. Proseguiamo così nella nostra strategia di sviluppo che vuole vedere i giovani sempre più protagonisti dell'assetto imprenditoriale, economico e sociale del Lazio. Oltre a dare a tutti i giovani le stesse opportunità per realizzarsi, interveniamo positivamente per il nostro territorio, favorendo la nascita di nuove imprese, nuove progettualità, nuova occupazione in particolare per ciò che riguarda le politiche giovanili e le misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro”.

Ambiente, firmato protocollo d'intesa tra Corecom e Arpa sul rispetto dei limiti delle radiofrequenze

Firmato presso la sede della Giunta regionale il Protocollo d'Intesa tra Corecom e ARPA Lazio per il coordinamento delle attività di rispettiva competenza concernenti la vigilanza e la verifica sul rispetto delle norme vigenti relative ai tetti di radiofrequenze come compatibili con la salute umana.

Il documento è stato firmato alla presenza dell'assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Roberta Lombardi, dalla Presidente del Corecom, Maria Cristina Cafini, e dal Direttore Generale di ARPA Lazio, Marco Lupo. "Con questo protocollo andiamo a definire e istituzionalizzare la procedura per garantire il rispetto dei limiti delle radio-



frequenze previsti dalle norme vigenti indicando nero su bianco quali sono le competenze di ciascun ente coinvolto.

Vengono inoltre definiti i passaggi dell'iter da seguire nel momento in cui c'è una

segnalazione da parte di un cittadino, Comune o altro ente locale su un'antenna o altro impianto, vicino alla propria abitazione o al proprio agglomerato urbano, volta a verificare se ci sia o meno un superamento dei li-

miti di radiofrequenze. Un passo in avanti verso il rispetto delle regole per contenere

l'inquinamento elettromagnetico", dichiara Roberta Lombardi, assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio. "Nella società odierna assistiamo ad una proliferazione di antenne e impianti che emettono onde elettromagnetiche, e il Corecom, che per legge ha il compito di vigilare sul rispetto dei valori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale per i tetti di radiofrequenze, considera fondamentale la firma di questo Protocollo che mira a rafforzare la collaborazione tra le istituzioni dando ai cittadini gli strumenti per sollecitare gli inter-

venti in difesa dei diritti alla salute e all'ambiente", dichiara la presidente del Corecom, Maria Cristina Cafini. "Il settore della tutela ambientale è caratterizzato da un forte frazionamento di competenze che rende più complesso lo svolgimento delle funzioni istituzionali dei soggetti pubblici e che spesso può risultare anche difficile da comprendere. Questo protocollo rende più fluido e chiaro il rapporto fra soggetti che hanno un ruolo complementare nell'assicurare il rispetto dei limiti di emissione e consente alle amministrazioni coinvolte di rispondere efficacemente alle preoccupazioni dei cittadini", dichiara il Direttore Generale di ARPA Lazio, Marco Lupo.

Malattie rare, il Policlinico di Tor Vergata punto di riferimento degli specialisti italiani. Nuovo portale dedicato

Un portale dedicato alle 'malattie rare' nato per favorire il contatto tra gli specialisti da ogni parte di Italia e i dieci centri di riferimento presenti nel Policlinico Tor Vergata di Roma e facilitare così l'accesso dei pazienti a questi centri per ottenere una diagnosi certa e precoce. Sono gli obiettivi del portale web delle malattie rare inserito dal Policlinico romano all'interno del sito istituzionale e presentato oggi da Giuseppe Quintavalle, direttore generale del Policlinico, e da Nathan Levialdi Ghiron, prorettore dell'Università degli studi Roma Tor Vergata. Il portale si articola su una piattaforma accessibile con credenziali personali e consente ai medici che vi accedono, come prima azione, di selezionare la macro-area alla quale appartiene la patologia che sospettano per un paziente. Nel passaggio successivo, il medico compila un questionario al termine del quale, se si supera un certo numero di risposte affermative, viene data la possibilità di prenotare un incontro o un tele consulto con gli special-

sti del centro di riferimento del Policlinico. "Questo portale coniuga da un lato la presa in carico veloce e quanto più possibile ordinata dei nostri pazienti, dall'altro una formazione continua dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che, proprio attraverso il portale, possono effettuare una ricerca appropriata partendo da una autovalutazione - spiega il direttore generale - Da questa prima valutazione scaturirà anche un codice di priorità per la prima visita. Questo rappresenta un primo passo di un lungo percorso che si va a legare al futuro della nostra sanità: ospedale e territori che si intersecano, alla ricerca di un'unica soluzione per i pazienti, con un occhio attento alla formazione del personale e dei caregiver e alla fragilità. Siamo in un network di comunicazione più ampia, che oltrepassa i confini del Policlinico, attraverso la collaborazione con la rete europea delle malattie rare e l'Istituto superiore di sanità così da poter eventualmente indirizzare i medici e i pedia-



tri presso i centri di riferimento specializzati per una specifica patologia che non rientra tra quelle che seguiamo qui. "Oltre al portale per medici e pediatri, sono in programma cinque incontri da due ore ciascuno rivolti ai pazienti, ai care giver e alle associazioni. Si tratta di un cammino che col tempo diventerà sempre più strutturato. Lo facciamo per le generazioni future", chiarisce Quintavalle. "Oggi è un momento molto importante, non solo per il nostro Policlinico ma per l'intera Regione. Si tratta di uno strumento molto interessante, che rappresenta un modello innovativo di cui la sanità ha molto bisogno, con alla base una matrice multidisciplinare essenziale

per risolvere problemi complessi. Il portale consente anche di interconnettere tra loro persone, comunità e professionalità diverse ed eterogenee che possono dare ciascuno il proprio contributo ai sistemi di cura", afferma il pro rettore. Per il direttore sanitario del Policlinico, Marco Mattei, il valore più importante del portale sta nella possibilità di "avvicinare il Policlinico non solo ai cittadini, ma a tutti i medici che operano sul territorio. Le malattie rare lasciano spesso interdetti i medici che, se non esperti, faticano ad arrivare a una diagnosi. Il nostro obiettivo è proprio assistere medici e pediatri in questo percorso e arrivare quanto prima a una diagnosi".

"Roma è la capitale italiana nelle cure delle malattie rare, abbiamo dei centri d'eccellenza importanti, sia per adulti che a livello pediatrico, e abbiamo anche un'area farmaceutica e di ricerca molto avanzata. Continuerà il nostro impegno a favore di questi malati e delle loro famiglie", dichiara Alessio D'Amato, assessore alla Salute e Integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio. Alla presentazione hanno partecipato anche Domenico Taruscio, direttore del Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità; Pierluigi Bartoletti, presidente della Federazione dei Medici di medicina generale (Fimmg) Roma, e Teresa Rongai, presidente della Federazione dei Medici pediatri (Fimp) Roma. Da parte di tutti sono state espresse soddisfazione per la messa a disposizione di uno strumento tanto utile e necessario per i malati rari, del Lazio e non solo, e massima collaborazione per l'implementazione della rete nell'ottica della miglior assistenza possibile ai pazienti.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032